

KBLF REVIEW:

a cura di Michele Lotta

Mhmm: *Do Not Disturb*
BANKSVILLE

(LP+CD)



"Do Not Disturb" è uno dei lavori più interessanti che mi siano capitati tra le mani negli ultimi tempi. Un disco che porta con sé parecchi elementi di originalità rendendolo unico nell'attuale discografia Blues nostrana. La più evidente sta proprio nel supporto: il caro, vecchio vinile, divenuto un autentico oggetto di culto per audiofili, riproposto sempre di più dalle grandi major e scelta editoriale mirata di etichette dai volumi d'affari minori come la lodevole Banksville records. Anche il nome degli Mhmm è inusuale (oltre che impronunciabile); un'espressione onomatopeica che a me ricorda la classica esclamazione di "gradito assenso" nel tradizionale linguaggio dei cartoons.

Il disco è l'opera prima della band di Vercelli, anche se i musicisti che la animano sono dei veterani in grado di vantare già diverse

esperienze discografiche e lunghi anni di attività sotto altre "insegne" (Arcansiel, Sado).

Per le registrazioni, Paolo Baltaro (compositore di tutti i brani originali), Gianni Opezzo (arrangiatore), Sandro Marinoni e Boris Savoldelli, si sono alternati tra lo studio KMP Castel di Vercelli ed il KinkiMalinky di Londra. La scelta del supporto analogico si è rivelata decisamente felice conferendo al disco un caldo suono vintage, esaltato da precedenti "passaggi" attraverso apparecchiature Hi-End e registratori a bobina super veloci. Il risultato così ottenuto, e senza ulteriori interventi, è stato riportato sul CD (fornito in allegato senza alcun costo aggiuntivo).

E veniamo ai contenuti. "Do Not Disturb" è stato pensato come un concept album ambientato in un fumoso club americano, con tanto di voce roca e brilla (quella del DJ londinese Roger Balfour) che commenta, tra le tracce, volti e situazioni lì presenti. Sugli otto brani che compongono il disco, ben sette sono composizioni originali. Gli Mhmm si consentono una sola cover. Si tratta della leggendaria "Woodstock" della mai dimenticata songwriter canadese Joni Mitchell, rigenerata da un impeccabile blues drive che, nel contesto generale, la rende davvero esaltante. A mio avviso, il vero punto di forza della band sta proprio nelle voci eccellenti dei singoli musicisti, oltre che nella cura per gli arrangiamenti. L'iniziale "I Don't Mind" è un classico rock-blues che Boris Savoldelli rende particolarmente caustico e coinvolgente. Stessa cosa vale per "When The Blues Is Falling Down On Me", anche se questa volta il brano è uno slow blues. "The Bridge" è un motivo dall'andamento dinoccolato che ricorda certe perle di J.J. Cale pur mantenendo una sua identità grazie ad un sapiente arrangiamento di fiati. American rock'n'roll tutto da ballare in "Because I'm Down": bella la gestione delle dinamiche. Lo shuffle "Something Beautiful" è caratterizzato dalla voce grintosa di Paolo Baltaro. "If Mary Had A Face", è un "torrido" slow e fa da preludio al brano finale "Goodnight Paris", una ballad che evidenzia tutto l'amore degli Mhmm per il West Coast sound dei '70 (Crosby, Stills, Nash & Young, su tutti).

Un disco che vi consiglio per "rifarvi" le orecchie da certe banalità etichettate, troppo spesso, come Blues.

Paolo Baltaro - vocals, drums, bass, keyboards
Gianni Salvador Opezzo - vocals, guitar, piano
Boris Savoldelli - vocals
Sandro Marinoni - saxophone, flute, trombone

www.mhmm.biz